

INGIUSTA DETENZIONE: PETRILLI, "MIA PETIZIONE RITENUTA RICEVIBILE DALL'UE"

27 Marzo 2019



L'AQUILA - "La presidente della Commissione europea sulle petizioni, l'europarlamentare svedese Cecilia Wikstrom, mi ha comunicato con una lettera che la petizione presentata da me il 7 dicembre scorso, sulla modifica della norma dell'ordinamento giudiziario italiano inerente il risarcimento per ingiusta detenzione è stata ritenuta ricevibile".

Lo rende noto Giulio Petrilli, aquilano assolto dopo aver trascorso sei anni in carcere, che da anni si batte per essere risarcito dallo Stato italiano.

"Questo significa un primo importante riconoscimento alla battaglia sul diritto al risarcimento per tutti gli assolti - dice -. Nella petizione ho raccontato tutta la mia storia, un'assoluzione dopo sei anni di carcere e poi non aver avuto il risarcimento per ingiusta detenzione".

"I giudici hanno motivato questo per le presunte cattive frequentazioni da me avute! - ricorda Petrilli -. La ricevibilità della petizione ha già il significato di aver posto un tema che la Commissione europea ritiene importante e logico! Molte petizioni vengono considerate irricevibili".

"Ora confido nel proseguo con la presa di posizione del Parlamento europeo che riconosca la giustizia della mia battaglia".

"Ma già la risposta di oggi mi riempie di gioia in quanto da soddisfazione ai tanti anni di iniziative e impegni per far emergere la necessità di garantire il diritto al risarcimento a tutti coloro sono stati assolti", conclude Petrilli.